

fatti e notizie

TURNI DI LAVORO

Il 1° maggio ha preso avvio in Azienda la sperimentazione relativa ai nuovi turni di lavoro per il personale del comparto.

Punto di partenza è stato la necessità, fortemente sentita dalla direzione aziendale, di **adeguarsi alla normativa vigente e specificatamente al D.lgs. 66/2003, secondo cui all'art. 7 "...il lavoratore ha diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore..."**.

Questa esigenza ha implicato **la completa revisione dei turni di lavoro, attivati in Azienda da oltre 20 anni**, per gli operatori impegnati in attività a ciclo continuo con copertura di 24 o 16 ore di servizio (circa l'80% del personale di assistenza), e ha richiesto modalità di progettazione e attuazione condivise, a causa delle inevitabili ricadute di tipo organizzativo.

Il percorso è iniziato a dicembre 2006 con un momento formativo teorico-pratico che ha coinvolto tutti i collaboratori professionali sanitari esperti (CPSE) con funzioni di coordinamento.

È stato istituito un gruppo di lavoro per

la formulazione di proposte da presentare alla direzione aziendale e alla successiva trattativa sindacale. Nell'ambito del confronto costruttivo e serrato con le organizzazioni sindacali il dibattito si è focalizzato sulla necessità di individuare tipologie di turno che, nel rispetto della norma, garantissero adeguata continuità assistenziale agli utenti e consentissero stabilità agli operatori.

Gli schemi di turno proposti sono stati verificati coinvolgendo direttamente tutti gli operatori attraverso riunioni di struttura gestite dai CPSE coordinatori affiancati dalle CPSE dell'ufficio infermieristico. **Nelle singole strutture complesse gli operatori hanno partecipato alla scelta del turno di lavoro ritenuto più idoneo nello specifico settore.**

La modifica dei turni rappresenta un rilevante momento di cambiamento all'interno della organizzazione aziendale sia per gli operatori, chiamati a modificare abitudini e comportamenti, sia per quanti svolgono funzioni di direzione e coordinamento, che non trovano supporto in prassi consolidate.

Si evidenzia quindi il valore "sperimentale" del percorso avviato e la necessità di mantenere vivo il dialogo con tutti gli opera-

tori coinvolti e il confronto con le organizzazioni sindacali.

È stato definito un periodo di sperimentazione dal 1° di maggio al 31 dicembre 2007 durante il quale l'ufficio infermieristico, con la collaborazione dei CPSE delle singole strutture complesse, potrà effettuare una costante verifica per correggere le difficoltà emergenti sia in termini di attività assistenziale sia di impegno lavorativo del singolo.

Le tipologie dei nuovi turni attivati in via sperimentale in buona parte delle strutture complesse dell'ASO e del presidio di Galliate sono otto.

Per conoscere i dettagli applicativi di tutti i diversi tipi di turnistica a livello delle singole strutture complesse, si rimanda all'**inserto allegato alla versione on line di "Maggiore Informazione" n. 2.**, consultabile sul sito: **www.maggioreosp.novara.it** - home page - sezione **"Le nostre pubblicazioni"**.

(Cfr.: sezione "Strutture sanitarie" - "Direzione Medica": pagine riservate all'ufficio infermieristico).

A cura di Cristina Torgano
Direzione Sanitaria - Ufficio Infermieristico

riceviamo da

BENDAGGIO GASTRICO LAPAROSCOPICO: efficace strumento contro l'obesità grave

L'obesità grave rappresenta un'importante emergenza sanitaria a causa delle numerose patologie ad essa correlate come l'ipertensione arteriosa, il diabete, le cardiopatie ischemiche... con un notevole costo per il sistema sanitario. La terapia chirurgica dell'obesità, riducendo mediamente l'eccesso ponderale di circa il 50%, consente la risoluzione delle patologie correlate, in una elevata percentuale, con un sensibile risparmio di risorse.

In questi ultimi anni il bendaggio regolabile laparoscopico si è affermato, tra le procedure restrittive gastriche, come il trattamento di scelta in quanto, oltre a garantire lo stesso risultato in termini di calo ponderale rispetto ad altri interventi quali la gastroplastica verticale, non altera l'anatomia dello stomaco ed è del tutto reversibile.

Il secondo gruppo di procedure chirurgiche previste per determinare un calo ponderale è rappresentato dagli interventi malassorbitivi quali la diversione biliopancreatica.

Si tratta di interventi che consentono un forte calo ponderale, del 75% circa dell'eccesso di peso, a fronte di grossi squilibri idro-elettrolitici e vitaminici con una qualità di vita molto spesso scarsa. Tra queste due procedure il By-pass gastrico, dopo essersi affermato negli USA, si sta imponendo anche in Italia nei casi di controindicazioni al bendaggio e di obesità molto grave.

Il bendaggio gastrico regolabile laparoscopico rappresenta pertanto l'intervento meno aggressivo con ottimi risultati se effettuato su pazienti accuratamente selezionati per escludere prevalentemente i cosiddetti "mangiatori di dolci". I buoni risultati dell'intervento di bendaggio gastrico regolabile laparoscopico,

che viene effettuato dal 2003 presso la S.C.D.O. Chirurgia Generale e d'urgenza, diretta dal dott. Agostino Ramella, sono dovuti al lavoro multidisciplinare che vede impegnati in stretta collaborazione i servizi di Dietologia (diretto dal dott. FD'Andrea), di Psicologia Clinica (dott.ssa Ziliotto) e della S.C. Gastroenterologia (diretto dal dott. M. Del Piano). **La nostra Struttura è l'unica in Piemonte, dopo la clinica Chirurgica III di Torino (diretta dal prof. Mario Morino), ad occuparsi di questa chirurgia:** per l'anno in corso è prevista l'esecuzione di almeno 20 interventi.

Si tratta di una attività chirurgica qualificata che vede l'utilizzo delle moderne tecnologie e che rende la nostra Azienda capace di soddisfare le richieste di una buona parte del Piemonte.

A cura di Amedeo Alonzo
S.C.D.O. Chirurgia generale e d'urgenza

Questa pubblicazione è consultabile anche sul sito internet: www.maggioreosp.novara.it

redazione

DIRETTORE EDITORIALE: Claudio Macchi • **DIRETTORE RESPONSABILE:** Eleonora Cecot • **COMITATO DI REDAZIONE:** Teofilo Andreis, Giorgio Bellomo, Silvia Beltrami, Silvio Borrè, Andrea Capponi, Daniela Gervino, Teresa Marchetti, Roberto Neri • **COORDINAMENTO DI REDAZIONE:** Ufficio stampa Azienda ospedaliera • **GRAFICA E STAMPA:** Italgrafica, Novara • **PROPRIETÀ:** Azienda ospedaliera "Maggiore della Carità" - Corso Mazzini, 18 - 28100 Novara - Tel. 0321 3731 • **REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI NOVARA:** n. 229 del 19.3.2007.

Il giornale è a disposizione di tutti i dipendenti che intendano fornire informazioni, fare proposte o intervenire su argomenti inerenti l'attività dell'azienda. I contributi da pubblicare vanno indirizzati al comitato di redazione, presso l'Ufficio Relazioni Esterne, tel. 0321.3733640, fax 0321.3733708, e-mail: ufficiostampa@maggioreosp.novara.it.



REGIONE PIEMONTE

Periodico d'informazione per i dipendenti dell'azienda ospedaliera Maggiore della Carità di Novara - ANNO I - NUMERO 2 - MAGGIO 2007

editoriale

Sento la necessità di fare il punto sui "nuovo Ospedale" con gli operatori del Maggiore. Non può che essere un flash su un tema ben più articolato e complesso, ma serve per andare oltre le illusioni che i soliti bene informati non mancano di proporre.

Voglio innanzitutto sottolineare che i soggetti istituzionali coinvolti (ASO ed Università, Regione, Comune, Provincia), sono tutti compartecipi dell'iniziativa ed attivamente protagonisti per la loro parte.

Non è affermazione da poco!

È stata individuata l'area interessata: Piazza d'Armi e terreni limitrofi. Ha il pregio della facile accessibilità dal centro cittadino e da fuori, dallo svincolo della tangenziale.

Le linee guida per la progettazione, in avanzata stesura, vogliono disegnare un ospedale che colga una pluralità di obiettivi:

- fondersi armonicamente nel parco della battaglia e nel vicino contesto urbanizzato, con una **presenza "ecologica" e compatibile con l'ambiente;**
- svilupparsi in senso prevalentemente orizzontale, con solo **quattro piani fuori terra;**
- articolarsi, a garanzia di massima flessibilità, in strutture modulari ripetitive, di 22 - 24 posti letto, equamente suddivisi in **ampie camere da due ed un letto**, differenziate per le **grandi aree: medica, chirurgica e materno-infantile;**

- dotarsi di servizi generali, compresi gli ambienti destinati alla formazione universitaria specialistica, comuni a 2 - 3 strutture modulari;

- contenere la dotazione complessiva in **circa 700 posti letto**, compresi quelli "tecnici", spostando il rapporto superficie totale di degenza/superficie dei servizi di diagnosi e cura a vantaggio di questa ultima ed incrementando sensibilmente letti intensivi e semintensivi, **puntando ad una maggior attività che derivi dalla migliorata efficienza e non da un mero ampliamento della ricettività alberghiera;**

- inserire nell'ospedale "generale" uno specifico sottoinsieme pediatrico, **l'ospedale "del bambino"**, cioè un'area a sua misura, che risponda a tutte le sue esigenze assistenziali;

- ottenere la soluzione strutturale più idonea a realizzare **l'intreccio a rete tra aree disciplinari e di intensità di cura**, per valorizzare i rapporti funzionali interni alla stessa area omogenea (percorsi clinici) e quelli tra pari livelli di necessità assistenziale, pur in aree diverse (condivisione di risorse);

- **ricercare la massima funzionalità dei percorsi** (per interni, per esterni, logistici automatizzati, ecc....), evitando intralci e sovrapposizioni ed in particolare facilitando l'accesso ai servizi "a doppio fronte" (ambulatori, prelievi, fisioterapia, radiologia, ecc....) ed ai servizi di utilità generale (banca, posta, bar, negozi, cappella,

ecc....) agli utenti esterni, anche realizzando una grande "strada" sulla quale si affaccino o che ne consenta comunque l'immediata raggiungibilità;

- **mettere a disposizione della facoltà una componente dedicata** (aula magna, grandi aule per la didattica frontale, biblioteca, uffici, ecc....).

La superficie totale, prevista in 140.000 m², 49.000 in più rispetto ad oggi (senza considerare il presidio di Galliate, che resta in attività), renderebbe fruibile circa 200 m² lordi per posto letto, parametro considerato più che accettabile, a livello europeo, per ospedali di alto livello assistenziale e destinati all'insegnamento.

350 milioni di euro è il costo stimato per il nuovo Ospedale, per la cui realizzazione l'innovativo percorso individuato (leasing immobiliare), lascia presagire tempi sufficientemente rapidi, tenuto conto che il pagamento dell'opera avrà inizio solo dopo la fine dei lavori ed il positivo collaudo delle varie componenti: edili, impiantistiche, arredi e tecnologie.

Oltre alle **avanzate soluzioni tecnico-alberghiere** ed alla **qualità dei suoi operatori**, punti di forza del Maggiore di domani saranno **la stretta integrazione tra assistenza, didattica e ricerca** e la sua vocazione ad essere autorevole **punto di riferimento specialistico per gli ospedali ed i servizi sanitari della provincia e del Piemonte orientale**, anche in condizioni di competitività vincente con la pur qualificata offerta di vicini territori extra regionali.

Il lavoro che ci aspetta è tanto, ma la posta in gioco è per tutti stimolante.

È mio impegno garantire la necessaria informazione sulle prossime significative tappe nel cammino verso il nuovo ospedale di Novara.

A cura di Claudio Macchi
Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera

sommario

il punto su 2 ■ Attività di formazione ■ Ripensare la formazione ■ Un percorso formativo per il dipartimento di neuroscienze e riabilitazione ■ Notizie in breve **fatti e notizie 4** ■ Turni di lavoro **riceviamo da 4** ■ Bendaggio gastrico laparoscopico

allegati alla versione on line pubblicata sul sito www.maggioreosp.novara.it:

- schema delle **tipologie dei nuovi turni** di lavoro
- **Regolamento del DEA Pronto Soccorso**

il punto su il punto su

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

L'attività di formazione della nostra Azienda deve tenere in considerazione la rapida crescita alla quale l'Azienda stessa è stata sottoposta, che ha comportato negli ultimi tempi un notevole aumento della sua complessità. Aumento di complessità dovuto sia all'incremento del numero delle strutture specialistiche che al volume e al peso della casistica trattata.

A questo processo di crescita aziendale non è corrisposto un adeguato percorso di trasformazione della dirigenza tale da consentire un'adeguata risposta ai nuovi problemi organizzativi emersi.

A ciò va aggiunto il fatto che l'effettiva specializzazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni

ed integrazioni e dalla restante normativa in merito, è stata realizzata solo in parte.

Per tali motivazioni l'attività di formazione aziendale intende raggiungere i seguenti obiettivi:

1. responsabilizzazione della dirigenza sulle problematiche gestionali dipartimentali;
2. gestione per processi e governo clinico;
3. gestione per progetti e pianificazione;
4. valorizzazione delle risorse umane (sistemi premianti e metodi gestionali);
5. sviluppo del senso di appartenenza aziendale.

L'attività formativa sarà svolta quanto più possibile con risorse interne per facilitare la diffusione dei modelli organizzativi elaborati dagli uffici di staff e di supporto.

Per l'identificazione dei bisogni formativi e l'erogazione della formazione sarà realizzata una rete interna di referenti.

Alcuni passi sono già stati fatti:

1. è stato costituito un primo provvisorio tavolo di lavoro che elabori ed organizzi progetti formativi per gli operatori di comparto, **di cui in altra parte del giornale è illustrato il lavoro fatto;**
2. è già attivo un corso di formazione per i coordinatori che durerà fino all'inizio del 2008.

Il prossimo passo sarà definire un assetto stabile della attività aziendale riferita anche all'area della dirigenza, correlata in modo integrato con la nuova organizzazione dei dipartimenti e del servizio infermieristico, tecnico-sanitario, della riabilitazione e della professione ostetrica. Un buon lavoro a tutti.

A cura di Roberto Neri

Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera

RIPENSARE LA FORMAZIONE

A fine novembre 2006, un gruppo di operatori del comparto con responsabilità organizzative e didattiche, è stato chiamato, dal direttore sanitario dott. Neri, ad una prima riunione informale, per discutere di formazione ed aggiornamento e **valutare la possibilità di costruire percorsi formativi a partire da esigenze e risorse interne all'Azienda.**

Già da questo incontro è emersa un'ampia convergenza rispetto alla necessità di ripensare le attività di formazione ed aggiornamento del personale del comparto, **superando il precedente modello basato su corsi a contenuto generale, affidati quasi esclusivamente ad agenzie esterne, finalizzati principalmente all'acquisizione dei crediti ECM, spesso poco adatti alle esigenze delle diverse professionalità.**

Negli incontri successivi si è cercato pertanto di delineare una proposta basata sulle seguenti caratteristiche:

- **conformità agli indirizzi di innovazione organizzativa e tecnica dichiarati dall'Azienda;**
- **rispondenza e vicinanza ai bisogni di aggiornamento delle competenze degli operatori;**
- **prevalente utilizzo di risorse formative interne.**

Ne è emerso un primo documento che tendeva a chiarire i diversi livelli di formazione possibili, distinguendo tra eventi mirati a modificare i comportamenti organizzativi/professionali, eventi orientati ad un aggiornamento delle competenze tecniche e relazionali ed, infine, eventi diretti ad aggiornare le conoscenze.

Si è cercato anche di definire gli strumenti organizzativi ed i possibili iter per la costruzione di eventi formativi auto-prodotti ed accreditabili ECM.

Si è poi passati a definire una proposta generale di corsi, alcuni dei quali trasversali

a più professioni, altri specificatamente dedicati ad alcune figure.

I criteri utilizzati sono stati diversi a seconda dell'area professionale, della diversa articolazione interna alle professioni e della storia formativa delle diverse figure.

Per l'**area infermieristica** si è scelto un intervento tendente a sperimentare nuove modalità gestionali ed organizzative dell'assistenza e a valorizzare la consapevolezza e responsabilità professionale.

Si è anche cercato di mantenere una coerenza con le novità emergenti dalla formazione universitaria.

Le iniziative proposte per l'**area riabilitativa** alternano momenti a carattere generale che riguardano aspetti inerenti il rapporto con il paziente e la deontologia professionale, a momenti rivolti allo sviluppo di specifiche competenze professionali.

Analogo orientamento è stato assunto per le professioni dell'**area tecnica**, sviluppando al tempo stesso iniziative a carattere generale e specifico. Particolare attenzione, in questo caso, è stata rivolta agli aspetti di innovazione tecnologica.

Gli eventi formativi intesi all'**aggiornamento delle conoscenze**, saranno rivolti ad un pubblico ampio (più di 50 partecipanti); al contrario, gli interventi orientati a **determinare modifiche nell'organizzazione o a far acquisire nuove abilità**, saranno rivolti a gruppi più ristretti (25/30 operatori al massimo).

Alcune attività formative saranno proposte **una sola volta**, altre si svilupperanno in **più edizioni anche in anni diversi**. È infatti intenzione del gruppo di lavoro definire una **programmazione pluriennale dell'offerta formativa**, tale da consentire la pianificazione di percorsi formativi individuali, utili anche a consentire l'assolvimento del debito ECM.

Infine si intende proporre alle diverse unità operative la partecipazione ad un **progetto denominato "Scambio di conoscenze" (Update Exchange)**, nel quale ogni realtà

dichiari quali conoscenze/competenze necessitate e quali è in grado di offrire ai colleghi di altri reparti o professioni, attraverso interventi mirati di aggiornamento.

FORMAZIONE PER UN NUOVO MODO DI ASSISTERE

Giugno vedrà partire i primi corsi progettati dal Gruppo Formazione Aziendale.

■ La stagione formativa, che offrirà numerosi eventi a valenza generale e dipartimentale per tutte le professioni sanitarie, si apre con il progetto **"Introduzione alla pianificazione assistenziale secondo il modello NANDA"** destinato alla professione infermieristica.

Sarà obiettivo del progetto fornire strumenti per **sviluppare conoscenze e competenze di base relative al processo diagnostico e alla pianificazione infermieristica secondo il modello NANDA** (North America Nursing Diagnosis Association), modello classificatorio che consente di individuare ("diagnosticare") i problemi di gestione infermieristica della persona assistita. Inoltre, i contenuti formativi consentiranno all'infermiere di avviare un percorso di introduzione della cartella infermieristica strutturata in base al processo diagnostico proprio del modello NANDA.

Il corso si articola in tre giornate, due a indirizzo teorico pratico ed una di esercitazione in ambito clinico supportata da tutor e si ripeterà per due edizioni, ripetute in seguito in almeno altre 4 edizioni.

Questo primo evento formativo è il passo necessario per poter accedere al corso di formazione destinato a fornire all'infermiere le competenze necessarie per ripensare e riscrivere il più importante strumento di lavoro infermieristico che è, appunto, la cartella infermieristica.

■ Il corso intitolato **"La trasmissione delle informazioni: documentazione infermieristica e gestione delle informazio-**

ni verbali" partirà a fine anno 2007 - inizio 2008 e vuole garantire **un momento di revisione della cartella infermieristica nell'ottica del contenimento dell'errore clinico** causato dall'errata trasmissione delle informazioni sanitarie, al fine di aumentare la sicurezza del paziente e ridurre il rischio per l'operatore, investito dalla responsabilità professionale del proprio agire quotidiano.

ALLATTAMENTO AL SENO ED EMERGENZE AL DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

■ Dal 3 al 5 ottobre 2007 si svolgerà la seconda edizione del corso **"Promozione e sostegno dell'allattamento al seno"** rivolto al personale dell'Azienda che si occupa dell'assistenza alle madri e ai loro bambini: infermieri, infermieri pediatrici, ostetriche CPS e CPSE, OSS, CSE, CSSA, dirigenti medici, assistenti sanitarie e psicologhe in servizio presso il dipartimento materno-infantile, casa di cura e direzione sanitaria.

Il corso, che si svolgerà in tre giornate di otto ore ciascuna, è rivolto a tutti gli operatori del dipartimento materno infantile ed è **mirato a modificare le routines ospedaliere che ostacolano l'avvio dell'allattamento al seno** e a favorire il sostegno alle mamme dopo la dimissione, secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

■ Il 10 e l'11 dicembre avrà luogo il corso **"Rianimazione neonatale in sala parto"** rivolto al personale ostetrico, agli infermieri e agli infermieri pediatrici del quadrante che prestano assistenza al neonato in sala parto.

L'obiettivo del corso, per il quale sono previste riedizioni nei primi mesi del 2008, è quello di fornire a tutto il personale operante in sala parto le competenze per **individuare tempestivamente i neonati che necessitano di cure intensive e attuare correttamente le prime manovre rianimatorie alla luce delle più recenti prove di efficacia disponibili.**

Nell'ambito del corso è prevista una sessione teorica sui principi e le tappe iniziali della rianimazione neonatale, sulle emergenze e le malformazioni neonatali, ed una sessione pratica sull'isola neonatale, le attrezzature e materiali necessari e le manovre rianimatorie.



CONOSCERE LE NORME PER CRESCERE

■ In autunno saranno attivate varie edizioni del corso **"Evoluzione normativa e responsabilità nelle professioni sanitarie"** diretto a infermieri, ostetriche, personale tecnico, che mira a **sviluppare la consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella normativa riguardanti l'autonomia e la responsabilità nell'esercizio delle professioni sanitarie.**

Il corso prevede lezioni, lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi clinici e momenti di confronto con esperti.

ECCE-INFAD: UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE PER GLI INFERMIERI

Presso il sito <http://aifa.progettoecce.it/> è possibile accedere a **ECCE-INFAD, il progetto di formazione a distanza** finanziato dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e realizzato con la collaborazione dell'IPASVI. Al momento sono reperibili 58 casi di studio, con relativi materiali evidence based e test, per poter acquisire crediti ECM, fino a un massimo dell'80% dei crediti individuali. L'iniziativa ha avuto grande successo e sono numerosissimi gli infermieri italiani che l'hanno utilizzata. L'accesso è possibile a qualsiasi ora e da qualsiasi computer collegato ad internet.

A cura del Gruppo Aziendale per la Formazione

UN PERCORSO FORMATIVO PER IL DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE E RIABILITAZIONE

Nell'ambito della struttura complessa "Recupero e rieducazione funzionale" si è da sempre manifestata una continua attenzione e sensibilità alla formazione per migliorare le prestazioni a favore del paziente e i livelli di professionalità del team operativo.

Per dare continuità a questo percorso, valutando gli aggiornamenti praticati in passato e la loro applicazione a livello operativo, per l'anno 2007 **si è delineato un iter formativo**, concordato con i responsabili dell'area medica e tecnica, **centrato sugli approfondimenti delle tematiche relative al team riabilitativo.**

Esso, costituito da tutte le figure professionali che prendono in carico il paziente riabilitativo, è lo strumento operativo fondamentale in medicina riabilitativa, con particolare riguardo per le disabilità più complesse.

Si è ravvisata la necessità di diffondere tra gli operatori riabilitatori conoscenze innovative in relazione all'evoluzione scientifica della materia, nonché la promozione di momenti di riflessione e confronto su aspetti

CANTIERI APERTI

Continuano i lavori al **DEA Pronto Soccorso** e al nuovo reparto di **Dermatologia**, mentre si stanno concludendo quelli relativi alla **S.C.D.O. Malattie Infettive.**

È stato avviato l'intervento di ristrutturazione del **centralino**, che durerà circa tre mesi. A breve verrà affidato l'incarico per l'adeguamento del reparto ex maternità del presidio di Galliate che diventerà la nuova sede della **S.C.D.O. Oculistica.**

relazionali che riguardano il rapporto terapeuta/persona diversamente abile. Per perseguire obiettivi di alto livello i docenti sono stati identificati come i più esperti sull'argomento in ambito universitario (Piemonte orientale), aziendale e a livello nazionale.

A cura di Carlo Cisari e M.A. Torgano

Nel foglio allegato è riportato l'elenco completo dei corsi di formazione aziendale - anno 2007

NOTIZIE IN BREVE

■ Sul sito internet www.ricerca-sanitaria-finalizzata.it è reperibile il **bando regionale per il finanziamento di progetti di ricerca sanitaria finalizzata - anno 2007**, la cui scadenza è prevista in data 18 giugno 2007, alle ore 12.00.

NUOVI INCARICHI

■ Il dott. Silvio Borrè ha assunto l'incarico a tempo determinato, di durata quinquennale, di direttore della struttura complessa a direzione ospedaliera **"Unità di prevenzione rischio infezioni"**. È stato indetto pubblico avviso per il conferimento di un incarico di **dirigente medico - direttore di struttura complessa Neurochirurgia**. L'avviso è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 35 del 4 maggio 2007. Il termine scadrà il 4 giugno 2007.

REGOLAMENTO DEL DEA PRONTO SOCCORSO

■ Un estratto dal **Regolamento del DEA Pronto Soccorso** dell'Azienda ospedaliera è a disposizione degli interessati come **allegato alla versione on-line** di questa edizione di Maggiore Informazione pubblicata sul sito internet aziendale www.maggioreosp.novara.it, nella sezione **"Le nostre pubblicazioni"**, in home page.

CONSULENZE GINECOLOGICHE PER LE DIPENDENTI

■ A partire dal mese di maggio la **S.C.D.U. Ostetrica e Ginecologia** mette a disposizione consulenze ginecologico-ostetriche per tutte le dipendenti della nostra Azienda. Le prestazioni sono effettuate **il mercoledì mattina alle ore 10,30**, presso gli ambulatori di ginecologia (dott. L. Leo), mentre **il lunedì mattina dalle ore 10,30** il dott. A. Vigone esegue ecografie transvaginali ginecologiche nella sala ecografia della struttura.

Le dipendenti interessate potranno accedere senza prenotazione con la sola impegnativa del proprio medico curante.

A cura di Livio Leo
S.C.D.U. Ostetrica e Ginecologia